

Verdi in ansia per il caseificio

FAIVE'. La situazione debitoria del Caseificio sociale di Fiavé, associato a quello di Pinzolo e Rovereto-Sav, preoccupa non poco anche il mondo politico. Sono inevitabili del resto i riflessi sull'occupazione delle famiglie della zona, non solo allevatori ma anche i lavoratori dell'azienda, che si avvia a diventare la più grossa azienda giudicariese.

Per questo Roberto Bombarda, consigliere provinciale del gruppo dei Verdi, ha inviato nella giornata di ieri un'interrogazione urgente al presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai per avere informazioni in merito e chiedere un attivo interessamento provinciale.

"Le notizie riportate dalla stampa riguardo la situazione debitoria del Caseificio di Fiavé stanno facendo crescere la preoccupazione nella popolazione e negli operatori agricoli, zootecnici ed economici in genere delle Giudicarie esteriori - ricorda Bombarda - Il futuro dell'economia locale dipende in parte significativa dalla tenuta e dagli sviluppi del settore primario e della principale attività economica ad esso correlata, cioè il caseificio di Fiavé. Gli effetti di una possibile crisi andrebbero in verità molto al di là dei confini delle Giudicarie esteriori, poiché oggi il caseificio rappresenta produttori e lavoratori non solo giudicariesi, ma anche di molte altre valli. Negli ultimi giorni sono apparse pure notizie contrastanti circa il possibile intervento della Provincia di Trento, direttamente o tramite propri strumenti quali Trentino Sviluppo spa."

Fatta questa premessa, Bombarda chiede al presidente di sapere se e in quali modi "intenda intervenire per contribuire a risolvere la difficile situazione nella quale si è venuto a trovare il caseificio sociale di Fiavé e in particolare per sostenere i livelli occupazionali ed il reddito dei soci e dei fornitori..."

Insomma, attorno al capozzale del caseificio stanno correndo in molti, nella speranza di aiutare lo storico manufatto. (g.ri.)